

1. Premessa

Il Progetto di cui alla presente relazione è stato redatto dalla Dr. ^{sa} Arch. Anna Domenici su incarico dell'Amministrazione Comunale del Comune di Stresa e riguarda il completamento e la ristrutturazione della Piazza Dottor Felice Possi, che si insedia nel nucleo di antica formazione di Stresa.

Tale area è censita catastalmente al foglio 16 del N.C.T. particella 122; è normata all'interno del vigente P.R.G.C. ART. 2.2 "NUCLEI URBANI ORIGINARI": che costituiscono la parte centrale di più antica origine del nucleo prima dell'insediamento urbano, e delle frazioni e ART. 4.1 – "AREE DESTINATE A SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO", costituite dall'insieme delle aree a tale destinazione atte ad assicurare una dotazione complessiva commisurata all'entità degli insediamenti residenziali e individuate distintamente con apposita simbologia nelle tavole di piano, comprendenti anche quelle destinate dall'Art. 4.1 da "parcheggio pubblico".

L'area è inoltre sottoposta al vincolo di cui al D. Lgs. 42/2004 articolo 2 comma 3, articolo 136 lettera c).

2. Art. 2. Patrimonio culturale

2.1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici e per quelli di appartenenza pubblica è prevista la fruizione da parte della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela

2.1.1. Sono beni culturali beni immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e altri beni individuati dalla legge o, in base alla legge, ritenuti testimonianze aventi valore di civiltà.

2.1.2. Sono beni paesaggistici immobili e aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e altri beni individuati dalla legge. In particolare :

a) gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;

b) le aree di cui all'articolo 142;

c) gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156 e in particolare per il loro interesse pubblico:

-) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;

-) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

-) i complessi di beni immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;

-) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

3. Criteri ordinatori del progetto

La riqualificazione, prevista a progetto, dello spazio pubblico di Piazza Felice Possi, si propone di renderne centrale l'utilizzo pedonale depotenziando il traffico veicolare, con espedienti atti a ridurre velocità e utilizzo degli automezzi

A tal fine la soluzione proposta intende fornire:

- maggiore continuità paesaggistica tra l'edificato e la piazza, mediante l'unione tra le due aree adiacenti, fondendole in una unica e riqualificando l'area con impiego di materiali che integrandosi con quelli già impiegati per la sistemazione della zona retrostante il Palazzo di proprietà comunale , inducano ad un sensibile rallentamento del transito di eventuali automezzi.
- un nuovo uso dell'area, come spazio aperto e con la possibilità di essere attrezzato a dehors per i locali pubblici, riducendone la destinazione a parcheggio (attualmente in essere) e consentendo maggiore vivibilità nella zona.

Fra i riferimenti concettuali del progetto, vi sono le esperienze di shared space messe in pratica in diversi stati dell'Unione Europea, che per una maggiore condivisione prevedono l'abolizione di cartelli stradali, semafori e addirittura dei marciapiedi: per fare in modo che automobilisti e pedoni si abituino a condividere lo stesso spazio, e con maggiori responsabilità per chi è al volante nei confronti di ciclisti e pedoni.

Il progetto prevede le seguenti opere:

- nuova pavimentazione, analoga all'esistente, con blocchetti di pietra, in modo da creare omogeneità di materiali e di disegno, e ricostituire un corretto piano di calpestio, con particolare attenzione alla sistemazione delle pendenze in modo da convogliare tutte le acque sulla via principale, realizzando, analogamente alla zona adiacente lo stesso tipo di impianto, la nuova Piazza sarà caratterizzata da due fiori che oltre a rendere riconoscibile la funzione di Piazza, nasconderà nei loro centri i pozzetti di raccolta acque;
- nuovo impianto di illuminazione, caratterizzato dalla posa di due pali alti circa 6,40 metri identici nella forma, nel disegno nei materiali e nei colori a quelli esistenti nella zona adiacente il lanterna sarà posata sopra al palo che segnala con la croce la presenza della farmacia, nonché la sostituzione delle due lanterne esistenti con altre identiche al nuovo modello scelto .

I criteri adottati per le scelte progettuali sia per quanto concerne le caratteristiche prestazionali dei materiali prescelti che per quanto concerne sicurezza, funzionalità ed economia di gestione rispettano gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio e non pongono problemi per eventuali superamenti di barriere architettoniche.

Le reti esterne dei servizi sono atte a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare; non esistono interferenze delle reti aeree, mentre saranno da verificare con l'Amministrazione eventuali interferenze con le eventuali reti sotterranee.

Infine, rispetto al progetto preliminare sono state apportate le prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso; possono infatti essere ritenute di abbellimento artistico e di valorizzazione architettonica le opere relative alla realizzazione del nuovo impianto di illuminazione.

Santa Maria Maggiore 16.08.2018

Arch. Anna Domenici